

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 32 (1960)
Heft: 6

Artikel: L'impiego della compagnia granatieri
Autor: Bignasca, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245227>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'IMPIEGO DELLA COMPAGNIA GRANATIERI /

Cap. BIGNASCA A., Cdt. Cp. gran. 30

La fanteria moderna

I fattori tecnici che hanno in parte modificato la fisionomia del campo di battaglia conferendogli caratteristiche più accentuate di potenza e di capacità di manovra non hanno svalutato l'importanza della fanteria.

La maggiore potenza è realizzata con l'aumento di armi speciali come l'artiglieria, le truppe corazzate, l'aviazione.

La capacità di manovra è aumentata con l'impiego di mezzi meccanizzati e motorizzati di collegamento e di trasmissione.

Questi fattori hanno ampliato i concetti base di cooperazione fra fanteria, artiglieria e cavalleria portandoli al complesso più completo di fanteria, carro, genio e aviazione.

Tutto ciò richiede una fanteria di valore superiore, più dinamica, caratterizzata dallo spiccato spirito combattivo e dalla mobilità.

Possiamo affermare che la fanteria dei giorni nostri detiene sempre il suo valore primordiale e merita, come la tradizione lo vuole, l'appellativo di regina del campo di battaglia. Le varie specialità ne fanno un'arma sempre più influenzata dai progressi tecnici e dalle conseguenti evoluzioni tattiche.

La specialità dei granatieri risponde alla necessità della guerra moderna di usufruire di reparti, che unitamente all'antico mordente e

velleità combattiva, abbinano la conoscenza di vario materiale tecnico usato con dinamicità e spregiudicatezza.

I granatieri

I granatieri sono combattenti specializzati nel combattimento ravvicinato, nell'uso degli esplosivi, mine e materiale per superare ostacoli.

Essi influenzano decisamente il combattimento in momenti critici con operazioni rapide e violente oppure con operazioni essenzialmente tecniche come ad esempio la posa e la rimozione di mine antipersonali e anticarro, il brillamento di opere varie, la dispersione nel terreno di trappole esplosive, la costruzione di passerelle attraverso corsi d'acqua o altri ostacoli.

Le operazioni dei granatieri sono caratterizzate dalla rapidità e coraggio di ogni singolo uomo.

Generalmente vengono impiegate sezioni o gruppi, raramente l'intera compagnia.

I compiti propri dei granatieri sono quelli che altre truppe del reggimento di fanteria solo raramente o con difficoltà sono in grado di risolvere; la lotta contro capisaldi, la lotta contro opere fortificate di una certa importanza, il combattimento di località, il guado di corsi d'acqua e susseguente formazione di teste di ponte, la lotta anticarro avvicinata.

I compiti tecnici sono costituiti innanzitutto dalla posa di mine, costruzione di passerelle per la fanteria, ponti di corda, teleferiche di corda semplici, il brillamento di piccole costruzioni, parchi veicoli, attrezzamenti ferroviari, depositi di munizione.

Organizzazione della compagnia granatieri

L'organizzazione delle truppe 1951 definisce la compagnia granatieri, unità d'istruzione e prevede l'attribuzione di una sezione granatieri a ogni battaglione fucilieri e una sezione al comando di reggimento.

Lo sforzo maggiore di truppe d'assalto di un battaglione dovrebbe essere creato con l'attribuzione supplementare della sezione granatieri di reggimento.

L'introduzione del fucile d'assalto quale arma personale ha aumentato notevolmente la potenza di fuoco della compagnia granatieri che già era in stato di marcata inferiorità nei confronti degli altri reparti di fanteria, per il tiro oltre i 300 m.

Per principio, il sostegno di fuoco non vien attribuito al comandante dei granatieri ed era finora impossibile creare una copertura di fuoco anche minima con mezzi propri.

Per azioni di una certa importanza e non indipendenti, il sostegno di fuoco è assicurato dagli scaglioni fuoco di battaglione, dall'intervento dell'artiglieria e dell'aviazione. Il sostegno di fuoco è l'elemento determinante dell'azione e la sua massa varia a seconda dell'importanza dell'obbiettivo.

Colpi di mano contro fortificazioni campali possono richiedere il fuoco di un intero reggimento di artiglieria e più.

L'intervento dell'aviazione con bombe dirompenti o al Napalm può essere, in certi casi, indispensabile.

Contemporaneamente a questa preparazione di fuoco i granatieri si avvicinano il più possibile all'obbiettivo e praticano brecce negli sbarramenti esterni (reticolati, nidi di mine) impiegando cariche allungate, tubi esplosivi e cariche a mazzo.

Prima dell'assalto finale si impiegheranno, se disponibili, armi a traiettoria tesa per battere le feritoie o le fonti di fuoco avversarie individuate.

I granatieri rastrellano le ultime resistenze con granate a mano e lanciafiamme.

Non sarà però possibile sfruttare il successo causa gli effettivi estremamente ridotti, di conseguenza, altra truppa dovrà precedentemente essere preparata per poter entrare in azione immediatamente dopo l'azione delle truppe d'assalto.

Queste ultime saranno tolte dal combattimento e quindi disponibili per ulteriori azioni speciali.

Il colpo di mano

E' un attacco preparato contro un obbiettivo limitato condotto da uno o più nuclei d'assalto sostenuti da una massa rilevante di fuoco.

Rappresenta lo sforzo maggiore in un settore limitato nel quadro di un'azione più ampia. Il fattore sorpresa è condizione indispensabile e il successo è possibile, solo se la superiorità è raggiunta con la concentrazione di tutte le forze nello spazio e nel tempo.

Affinchè le possibilità di successo siano tali da giustificare un colpo di mano è indispensabile poter riconoscere il terreno d'impiego, organizzare nei minimi particolari l'azione, determinare il genere e la forza dei mezzi da impiegare, delimitare il settore e se possibile isolare anticipatamente l'obbiettivo.

I mezzi di sostegno devono essere di importanza tale da assicurare il successo del colpo di mano anche in terreno difficile e con condizioni meteorologiche precarie.

Gli elementi necessari al movimento e i mezzi loro attribuiti saranno designati a seconda della situazione e del terreno.

Un'adeguata riserva di movimento e di fuoco deve assicurare la fluidità dell'operazione, il coordinamento del fuoco e del movimento trattati nei particolari, tenuto calcolo delle ricognizioni effettuate. All'uopo si useranno carte topografiche, schizzi, modelli improvvisati e persino fotografie aeree. Il susseguirsi delle fasi deve essere conosciuto da ogni singolo uomo.

Il guado di corsi d'acqua e la costituzione di teste di ponte

Il guado di corsi d'acqua e la susseguente costituzione di una prima testa di ponte è operazione tipica dei granatieri nel quadro di un'operazione di reggimento.

La sponda opposta è battuta da violento fuoco di artiglieria e di armi pesanti di fanteria eventualmente dell'aviazione.

In una prima fase, con rapidità fulminea i granatieri mettono in acqua i mezzi di trasbordo (canotti di fortuna, canotti pneumatici) e attraversano in formazione aperta il fiume raggiungendo la sponda opposta contemporaneamente. Il settore d'approdo sarà annebbiato precedentemente.

In una seconda fase distruggono gli sbarramenti esterni costituiti da reticolati e campi di mine sostenuti dal fuoco di lanciamine e mitra-

gliatrici pesanti, eventualmente da armi di calibro maggiore appostate agli ultimi coperti a distanze ravvicinate 500 - 700 m.

Se è possibile riconoscere anticipatamente la zona, ogni nucleo d'assalto riceve un obiettivo e un compito ben determinato. Ogni nido di resistenza avversario deve essere attaccato da tergo e di fianco con granate a mano e con lanciafiamme.

Le funi fissate alla sponda opposta dal primo scaglione facilitano il guado del secondo e dei fucilieri, nonché di sezioni di armi pesanti (lanciamine e mitraglieri).

Costituita in tal modo la prima testa di ponte essa sarà ampliata dai fucilieri.

Una seconda sezione granatieri getterà in una terza fase una passerella per la fanteria che sin dall'inizio dell'attacco era tenuta al coperto nelle immediate adiacenze della zona di guado.

Per i granatieri l'operazione dovrebbe essere considerata terminata. Essi verranno ritirati, riorganizzati e messi in istato da poter essere susseguentemente impiegati per altri compiti del genere.

Conclusione e considerazioni

Lo spirito combattivo, l'aggressività e la disciplina di sforzi collettivi che anima questa truppa d'assalto scelta, rappresenta un mezzo indispensabile ed insuperabile nelle mani del comandante di reggimento.

Considerato quanto esposto succintamente, riguardo le caratteristiche del combattimento condotto dai granatieri, credo lecite alcune considerazioni di ordine tecnico e addestrativo.

a) Materiale tecnico e mezzi di trasporto.

Il materiale in dotazione alla compagnia granatieri potrebbe essere completato con canotti pneumatici (4 a 6) analoghi a quelli in dotazione allo squadrone di esplorazione divisionale.

L'attribuzione di passerelle di ordinanza di metallo leggero e un'aliquota minima di materiale per costruzione credo sia indispensabile. E' auspicabile la motorizzazione dell'intera compagnia con camionette per terreno vario che assicuri l'assoluta mobilità e autonomia.

b) L'addestramento durante i corsi di ripetizione.

Durante i corsi di ripetizione è assai difficile organizzare esercizi di combattimento a palla che si avvicinino alla realtà.

I colpi di mano, per esempio, vengono sovente effettuati con il solo materiale in dotazione alla compagnia granatieri (pistole mitragliatrici, lanciafiamme, cariche allungate, numerose granate a mano), mentre il sostegno di fuoco è supposto.

Ritengo ciò deleterio per l'istruzione di combattimento, consapevole però del fatto che i battaglioni non sono in grado di fornire le armi pesanti necessarie, indispensabili all'istruzione di combattimento delle compagnie fucilieri.

Il problema potrebbe essere risolto organizzando corsi di ripetizione per sole compagnie granatieri ad intervalli di due o tre anni ed esclusivamente per l'addestramento al combattimento a palla come è già il caso per le altre compagnie reggimentali.

Il sostegno di fuoco di armi pesanti potrebbe essere fornito da unità di guardie di fortificazione.

La mancanza della compagnia granatieri nel reggimento durante le manovre è sicuramente meno sentita che non per esempio la mancanza della compagnia anticarro che pure è sovente assente per corsi di tiro a palla.
